



COMUNE DI GENOVA

**AREA RISORSE TECNICO OPERATIVE
DIREZIONE INFRASTRUTTURE E DIFESA DEL SUOLO**

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

10 agosto 2020

Sommario

1. Titolo del progetto.....	3
2. Tipologia progettuale.....	3
3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale	3
4. Localizzazione del progetto.....	6
5. Caratteristiche del progetto	8
6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente.....	14
7. Iter autorizzativo del progetto proposto	14
8. Aree sensibili e/o vincolate.....	15
9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale	18
10. Allegati	30

1. Titolo del progetto

Progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del Rio Molinassi

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto 2, lettera h)	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (<i>riferimento Allegato II, punto 11 – porti commerciali</i>)
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il **Progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del Rio Molinassi** è stato sottoposto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/06, ed ha ottenuto **esclusione dalla procedura di VIA** (con prescrizioni) con **Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.372 del 21/10/2015**.

Breve descrizione del Progetto escluso da VIA

Il progetto consiste nella creazione di una nuova piattaforma industriale, ubicata tra il pontile Delta del Porto Petroli di Multedo e l'area Fincantieri a Sestri Ponente, per il trasferimento delle attività industriali attualmente collocate a nord della ferrovia, consentendo il miglioramento della logistica delle aree cantieristiche che, in tal modo, risulterebbero tutte concentrate lungo il lato mare del tracciato ferroviario, così determinando un utilizzo più efficace e razionale delle aree industriali.

L'area oggetto di riempimento (nuova calata a mare) interessa la foce di un rio, denominato rio Molinassi, che attualmente presenta una situazione di elevata pericolosità per insufficienza delle sezioni e che, nell'ambito degli interventi di realizzazione della nuova piattaforma industriale, verrà deviato nel tratto terminale, adeguandone al contempo la sezione idraulica.

Il progetto per la **messa in sicurezza del Rio Molinassi** (opere di Lotto 1), sviluppato nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale

(parere n. 17 del 28 giugno 2012), in sintesi, prevede l'esecuzione delle seguenti attività:

- spostamento del tracciato del rio Molinassi verso ovest, con lo sfocio esistente traslato verso il Pontile Delta, al limite delle aree Fincantieri nel tratto verso mare;
- rifacimento del ponte di Via Merano e la realizzazione delle opere connesse a monte, relative alla riprofilatura del fondo alveo al rifacimento dei muri di sponda o al consolidamento di quelli esistenti;
- adeguamento delle sezioni idrauliche di deflusso nel tratto a valle di via Merano fino alla foce;
- realizzazione di due vasche di sedimentazione (a valle di via Ronchi, subito prima dello sbocco a mare).

Si precisa che la soluzione di tracciato valutata nel progetto approvato prevede anche la risoluzione delle interferenze con il tracciato ferroviario e i sottoservizi presenti.

Il progetto di realizzazione della **nuova calata a mare** ad uso cantieristico navale (opere di Lotto 2) ricalca quanto già attuato nelle strutture esistenti in tutto il porto (come ad esempio opere recenti quali Calata Bettolo e Ronco Canepa) e, in sintesi, prevede l'esecuzione delle seguenti attività:

- chiusura dei lati della cassa di colmata mediante utilizzo di cassoni cellulari in calcestruzzo. I cassoni saranno realizzati in idoneo cantiere e completati con trasporto, posizionamento ed affondamento, su uno scanno di imbasamento opportunamente realizzato con scapolame di pietrame a quota variabile s.l.m.;
- realizzazione cassa di colmata mediante riempimento di un'area di dimensioni complessive pari a circa 68.000 m²;
- riempimento della cassa di colmata utilizzando i seguenti materiali:
 - materiale nobile (es. tout venant) da cava, per la realizzazione del rinfiacco dei cassoni,
 - materiale inerte proveniente da scavi e demolizioni, per la realizzazione dei sottofondi delle pavimentazioni e per il consolidamento del riempimento mediante la tecnica del precarico;
 - materiale di dragaggio e materiale di scavo (compresi i materiali di scavo provenienti dalla realizzazione del progetto "Terzo Valico" per un quantitativo complessivo pari a circa 600.000 m³), per la realizzazione della colmata vera e propria, dopo l'impermeabilizzazione, e per il riempimento delle celle dei cassoni.

Si precisa che nell'ambito del progetto della nuova calata a mare, sono state previste e autorizzate anche tutte le attività di smontaggio e demolizione delle strutture esistenti nell'area interessata dall'intervento.

Stato attuale e modifiche proposte

Il Progetto descritto poco sopra (nel seguito denominato per semplicità **Progetto 2014**) non è ancora stato realizzato e la presente lista di controllo è stata predisposta per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006) di alcune modifiche progettuali.

La tabella successiva riporta un elenco delle principali attività previste e valutate nel Progetto 2014 (colonna di sinistra), e l'indicazione delle modifiche proposte (colonna di destra) oggetto di valutazione nel seguito della trattazione.

Elenco Attività Progetto 2014 (escluso da VIA con D.M. n.372 del 21/10/2015)	Modifiche Proposte (valutazione art.6, comma 9, D.Lgs. 152/06)
Realizzazione nuova calata ad uso cantieristica navale	Modifica della tipologia del materiale di riempimento. Modifica del profilo di banchina e aumento della superficie della nuova calata circa 90.0000 m2 rispetto ai 68.000 m2 del 2014)
Messa in sicurezza ambientale del Rio Molinassi, con deviazione e adeguamento del suo tratto terminale	Modesta modifica del tracciato del Rio Molinassi (modifica di n.2 raggi di curvatura). Riduzione delle superfici tombinate a vantaggio della soluzione a "cielo aperto".
Risoluzione delle interferenze tra le attività in progetto e i sottoservizi presenti	Nessuna modifica sostanziale.

Si precisa che la modifica del profilo di banchina e aumento della superficie della nuova calata consente di incorporare già in questa fase progettuale una parte del layout finale complessivo approvato con verbale della Cabina di Regia (vd Rapporto riassuntivo in data 17/12/2019) in modo da ridurre gli impatti ambientali che sarebbero inevitabilmente connessi ad un raddoppio delle lavorazioni nell'area per rifare il profilo della banchina in due momenti diversi. Incorporare tale ampliamento consente infatti di ottimizzare la fase di cantierizzazione in termini di tempo e di logistica, minimizzando gli impatti sull'ambiente.

Inoltre, sono presenti anche due nuovi interventi che si intende realizzare nell'ambito del progetto complessivo autorizzato:

- 1) Progetto **briglia idraulica**, da realizzare lungo il corso del Rio Molinassi;
- 2) Progetto delocalizzazione **Area Pescatori**, da realizzare nell'area del canale di calma di Genova-Prà.

Motivazioni Progetto Briglia idraulica

Il progetto della **briglia**, non previsto nel Progetto 2014, è stato implementato per accogliere alcune richieste preventive pervenute da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione ed ha il fine di ridurre il volume solido di sedimenti che raggiunge l'area urbanizzata più a valle, migliorando le condizioni idrauliche del corso d'acqua e rendendone meno onerosa la manutenzione.

Tale progetto, che sarà descritto ai paragrafi successivi per le opportune valutazioni, prevede anche la sistemazione spondale del tratto del Rio Molinassi compreso tra la nuova briglia e Piazza Clavarino adeguandolo al transito della portata duecentennale, che allo stato attuale risulta non adeguato a portate con tempo di ritorno di cinquant'anni.

Motivazioni Progetto Nuova Area Pescatori

Il progetto della nuova calata a mare ad uso cantieristica navale all'interno del porto petroli di Genova Sestri Ponente, nonché la nuova foce del rio Molinassi, interessano anche un'area demaniale che

l'Autorità di Sistema Portuale di Genova ha dato in concessione ad alcune Cooperative di pescatori professionisti.

Per ovviare a tale inconveniente e garantirne la continuità operativa, si prevede di ricollocare queste Cooperative di pescatori in una nuova area demaniale marittima situata lungo il canale di calma di Genova-Prà, attualmente data in concessione al Comune di Genova da Autorità di Sistema Portuale, prima del completamento della realizzazione delle nuove opere di adeguamento idraulico del rio Molinassi. Si evidenzia che la nuova sede delle suddette Cooperative di pescatori si trova ad una distanza di oltre 5 km di distanza dal Porto Petroli ed ha una sua autonomia funzionale rispetto al progetto principale. Il progetto della nuova Area Pescatori, pertanto, si configura pertanto come opera di compensazione e servirà a mitigare gli impatti socio-economici indotti dal progetto complessivo.

Tale progetto sarà oggetto di specifico e separato studio preliminare ambientale di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., e non sarà pertanto trattato nei paragrafi successivi, se non per completezza nella descrizione degli interventi del progetto generale in cui si inserisce.

In Allegato al presente documento si riportano i seguenti elaborati:

- **Tavola 1 - Planimetria di inquadramento generale.** L'elaborato riporta la localizzazione delle aree interessate dalle opere in progetto.
- **Tavola 2: Planimetria di confronto interventi 2014 / 2019.** L'elaborato evidenzia le differenze tra il progetto escluso da VIA con DM 372/2015 e le modifiche/integrazioni proposte e oggetto di valutazione.
- **Tavola 3: Planimetria di confronto interventi 2014 / 2019 – nuovo alveo rio Molinassi.** L'elaborato, in riferimento alla sistemazione idraulica del rio Molinassi, evidenzia in dettaglio le differenze tra il progetto escluso da VIA con DM 372/2015 e le modifiche/integrazioni proposte e oggetto di valutazione.
- **Tavola 4: Nuovo progetto briglia idraulica.** L'elaborato mostra il nuovo progetto della briglia idraulica da realizzare all'altezza di via Negroponte
- **Tavola 5: Carta dei vincoli**

4. Localizzazione del progetto

Il progetto della nuova calata ad uso cantieristico navale sarà realizzato nell'area del Porto Petroli di Genova, tra il pontile Delta del Porto Petroli di Multedo e l'area Fincantieri a Sestri Ponente (cfr. **Tavola 1 e Tavola 2**). L'intervento di messa in sicurezza del Rio Molinassi, invece, interesserà il tratto terminale urbano del Rio che va dal ponte di via Merano sino alla foce (cfr. **Tavola 1 e Tavola 3**).

Le modifiche progettuali proposte per la realizzazione della nuova calata a mare e per la sistemazione idraulica del Rio Molinassi non comporteranno alcuna variazione dell'ubicazione delle aree di progetto, ad esclusione dell'area di estensione di calata a mare.

La **Briglia Idraulica** (cfr. **Tavola 4**) invece, sarà realizzata in zona di territorio la cui utilizzazione non era

stata precedentemente prevista.

Localizzazione Briglia idraulica

La briglia idraulica, come mostrato in **Figura 4-1**, **Figura 4-2** e in **Tavola 4**, sarà realizzata all'altezza di via Negroponte, a monte dell'attraversamento autostradale. L'area si presenta in stato di sostanziale abbandono, occupata da una baracca e coperta da vegetazione di tipo arbustivo. L'intervento comprenderà anche la realizzazione di n. 3 ulteriori aree di accumulo dei sedimenti nel tratto di rio tra via Negroponte e via L. Galvani e l'adeguamento idraulico del rio nel tratto compreso tra la nuova briglia e piazza Cosma Clavarino. Complessivamente le opere di difesa idraulica di cui sopra, installate in linea lungo il Rio Molinassi, avranno una capacità di accumulo pari a circa 1000 mc.

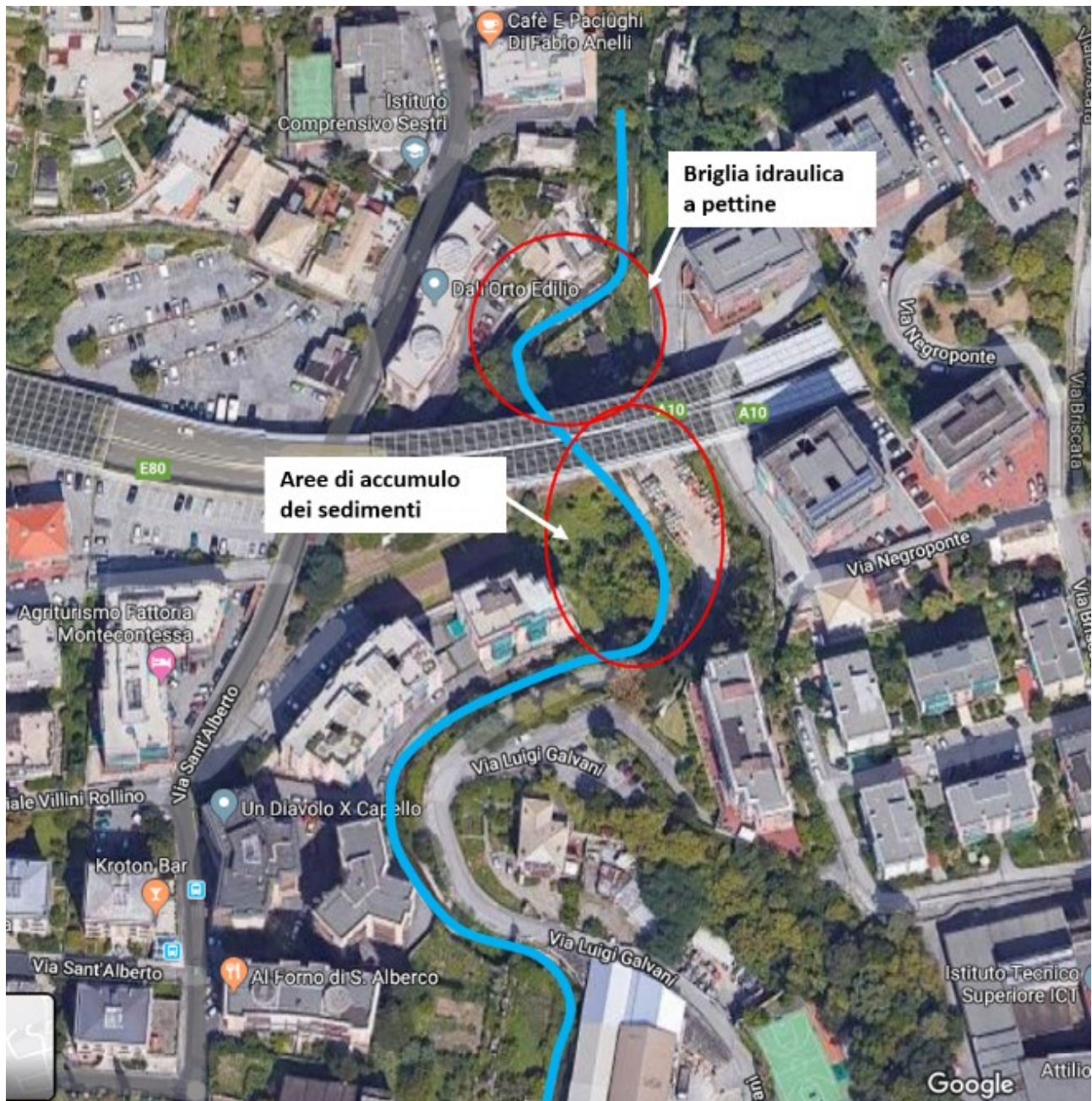


Figura 4-1: area di progetto briglia idraulica



Figura 4-2: foto area di progetto in prossimità dell'attraversamento autostradale

5. Caratteristiche del progetto

Con riferimento a quanto indicato nel precedente **Capitolo 3** di seguito si descrivono gli interventi proposti e oggetto di valutazione relativi a:

- Modifica progetto nuova calata a mare: modifica della tipologia del materiale di riempimento + modifica profilo;
- Modifica sistemazione idraulica del Rio Molinassi: modifica del tracciato + riduzione superfici tombinate;
- Nuovo progetto Briglia idraulica;

Modifica progetto calata - modifica della tipologia del materiale di riempimento + modifica profilo

Il **Progetto 2014** prevedeva il riempimento della cassa di colmata utilizzando i seguenti materiali:

- materiale nobile (es. tout venant) da cava, per la realizzazione del rinfianco dei cassoni,
- materiale inerte proveniente da scavi e demolizioni, per la realizzazione dei sottofondi delle pavimentazioni e per il consolidamento del riempimento mediante la tecnica del precarico;
- materiale di dragaggio e materiale di scavo (compresi i materiali di scavo provenienti dalla realizzazione del progetto "Terzo Valico dei Giovi" (COCIV) per un quantitativo complessivo pari a circa 600.000 m³), per la realizzazione della colmata vera e propria, dopo l'impermeabilizzazione, e per il riempimento delle celle dei cassoni.

Le modifiche proposte, invece, prevedono di utilizzare per il riempimento della cassa di colmata, in luogo del materiale di scavo del COCIV e Rio Molinassi, **materiale inerte proveniente da cave di prestito**.

In particolare, si propone l'impiego di materiale inerte di cava disponibile in sito originato da attività

estrattive, costituito ad esempio da **derivati dei materiali da taglio** / sfridi e scarti di lavorazione di varie dimensioni (da piccoli ciottoli fino a pezzature più grossolane), già disponibile presso alcune cave che saranno preventivamente individuate.

Tale scelta, in linea con i principi di “economia circolare”, consentirà di recuperare un materiale caratterizzato da ottime qualità (la pezzatura molto varia contribuirà a garantire veloci consolidamenti) **disponibile in sito, ovvero non “scavato” appositamente**. Il fornitore si doterà inoltre di sistemi di tracciabilità per verificare il percorso del materiale dalla cava al sito di destinazione.

Questa proposta, inoltre, consentirà di ottenere alcuni vantaggi di carattere ambientale di seguito sintetizzati:

1) Riduzione dello sfruttamento di risorse naturali:

Il materiale inerte impiegato per il riempimento non sarà approvvigionato direttamente da una nuova cava dedicata allo scopo. L'impiego di inerte già disponibile presso alcune cave preventivamente individuate, rappresenta un “vantaggio” ambientale in quanto evita lo sfruttamento di “nuove” ed ulteriori risorse naturali,

2) Miglioramento delle caratteristiche qualitative del materiale di riempimento, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale:

La scelta di utilizzare il materiale inerte proveniente da cave preventivamente individuate consentirà un controllo puntuale della qualità dei lotti d'origine e del materiale in ingresso al cantiere per la realizzazione della colmata. Tale aspetto contribuirà ad eliminare i potenziali impatti ambientali derivati dall'eventuale impiego di terre e rocce da scavo/smarino (provenienti dal cantiere del “Terzo Valico dei Giovi” e Rio Molinassi) che potrebbe avere caratteristiche chimico-fisico vicine al valore limite dell'accettabilità ammesso per l'impiego previsto. Inoltre, l'impiego di inerti da cava consentirà di selezionare materiali con caratteristiche geo meccaniche particolarmente indicati per sottofondi e riempimenti marittimi.

3) Modifica della logistica di approvvigionamento del materiale di riempimento, con conseguente riduzione dell'impatto ambientale:

Il Progetto 2014 prevedeva di utilizzare per il riempimento della colmata il materiale originato dalle attività di scavo necessarie alla realizzazione del “Terzo Valico dei Giovi”, oltre che, in minima parte, dallo scavo del nuovo Rio Molinassi, e altro inerte a completamento del volume necessario. In origine (Progetto 2014) per quel che riguarda il materiale proveniente dagli scavi del “Terzo Valico dei Giovi”, era previsto che lo smarino venisse trasportato su gomma in un'area di stoccaggio adiacente all'area di intervento e da qui ricollocato nell'area di colmata. Tale ipotesi prevedeva l'utilizzo della viabilità autostradale, con uscita allo svincolo di Pegli e utilizzo della viabilità urbana per circa 2 km fino alla nuova calata a mare.

La nuova proposta progettuale relativa all'impiego di inerte da cava, invece, prevede una modalità di approvvigionamento multimodale. In particolare, il sistema portuale diverrà un asset fondamentale e il materiale inerte disponibile sarà conferito direttamente via mare nel sito di utilizzo (area di cantiere per la realizzazione della nuova calata), senza necessità di depositi intermedi. Questa scelta consentirà di alleggerire in maniera sostanziale il traffico sul reticolo

stradale urbano del Comune di Genova che, soprattutto in considerazione dei noti eventi (crollo del Ponte Morandi e il più recente crollo del viadotto Madonna dell'Autostrada A6), risulta particolarmente critico e congestionato.

In particolare, nello Studio Preliminare Ambientale del 2014 si ipotizzava per l'apporto di materiale ex Cociv un traffico pari a 133 mezzi pesanti, per un numero di 266 viaggi/giorno (50% a pieno carico, 50% vuoti) e una durata della fase pari a 15 mesi. A questo si aggiunge l'inerte, anch'esso trasportato su gomma. L'impiego di materiale da cava, invece, comporterà circa 168 viaggi via mare di navi merci suddivisi su un orizzonte temporale di 14 mesi.

Il materiale scavato dal Rio Molinassi, originariamente conferito in calata, sarà invece smaltito a discarica, per un volume (e quindi traffico conseguente) paragonabile a quello già previsto in progetto 2014, comunque molto inferiore rispetto ai citati volumi trasportati su gomma (ovvero ex Cociv e inerte).

A quanto sopra si aggiunge che i veicoli oggi hanno classi di qualità emissive superiori rispetto al 2014.

Inoltre, si propone di realizzare una modifica del profilo di banchina, con conseguente aumento della superficie totale della nuova calata (la superficie passerà da 68.000 m² previsti nel Progetto 2014 a circa 90.000 m²). Questa modifica è dovuta al fatto che è in fase di studio un progetto di sviluppo dell'intera area Fincantieri che prevede di avanzare tutto il profilo della costa. Pertanto, considerando che la realizzazione del progetto di sviluppo Fincantieri sarà contemporanea a quella del progetto della nuova calata a mare oggetto del presente documento, si è scelto di ottimizzare le due attività in progetto allineando i due profili di banchina, con conseguente ottimizzazione di logistica, lavorazioni e impatti ambientali connessi.

Modifica Rio Molinassi - modifica del tracciato + riduzione superfici tombinate

Come evidenziato nella **Tavola 3** allegata al presente documento, le modifiche proposte per il tracciato del rio Molinassi (da piazza Clavarino Cosma alla foce) riguardano solo la leggera modifica del raggio di curvatura del corso d'acqua in due punti.

Le attività descritte e valutate nello Studio Preliminare Ambientale del 2014 sulla base del quale il progetto ha ottenuto esclusione dalla procedura di VIA con DM n.372 del 21/10/2015 non subiranno modifiche.

L'unico aspetto da evidenziare è relativo alla diminuzione dei tratti del fiume tombinati (- 10%) a vantaggio di tratti a cielo aperto.

Nuovo Progetto briglia idraulica

La **Tavola 4** riportata in allegato al presente documento mostra il progetto di inserimento di una briglia selettiva sul rio Molinassi, che comprenderà anche l'adeguamento idraulico del rio nel tratto compreso tra la nuova briglia e piazza Cosma Clavarino.

Il progetto della **briglia** (Lotto 3), non previsto nel Progetto 2014, è stato implementato per accogliere alcune richieste preventive pervenute da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione del *"Progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del Rio Molinassi"*.

La briglia selettiva, in particolare, verrà realizzata lungo un tratto del rio all'altezza di via Negroponte (in corrispondenza dell'attraversamento autostradale) attraverso l'allargamento di entrambe le sponde della attuale sezione del rio Molinassi.

Tale allargamento, consentirà la formazione, a monte dell'opera stessa, di una cassa di trattenuta o piazza di deposito in cui la corrente, per effetto del brusco allargamento, rallentando, depositerà parte del materiale solido trasportato.

La successiva **Figura 5-1** illustra il funzionamento idraulico della briglia: la linea azzurra indica l'attuale percorso del deflusso del rio; la linea gialla indica il deflusso della portata di magra; le frecce in colore blu indicano lo sfioro per portate crescenti a briglia completata.

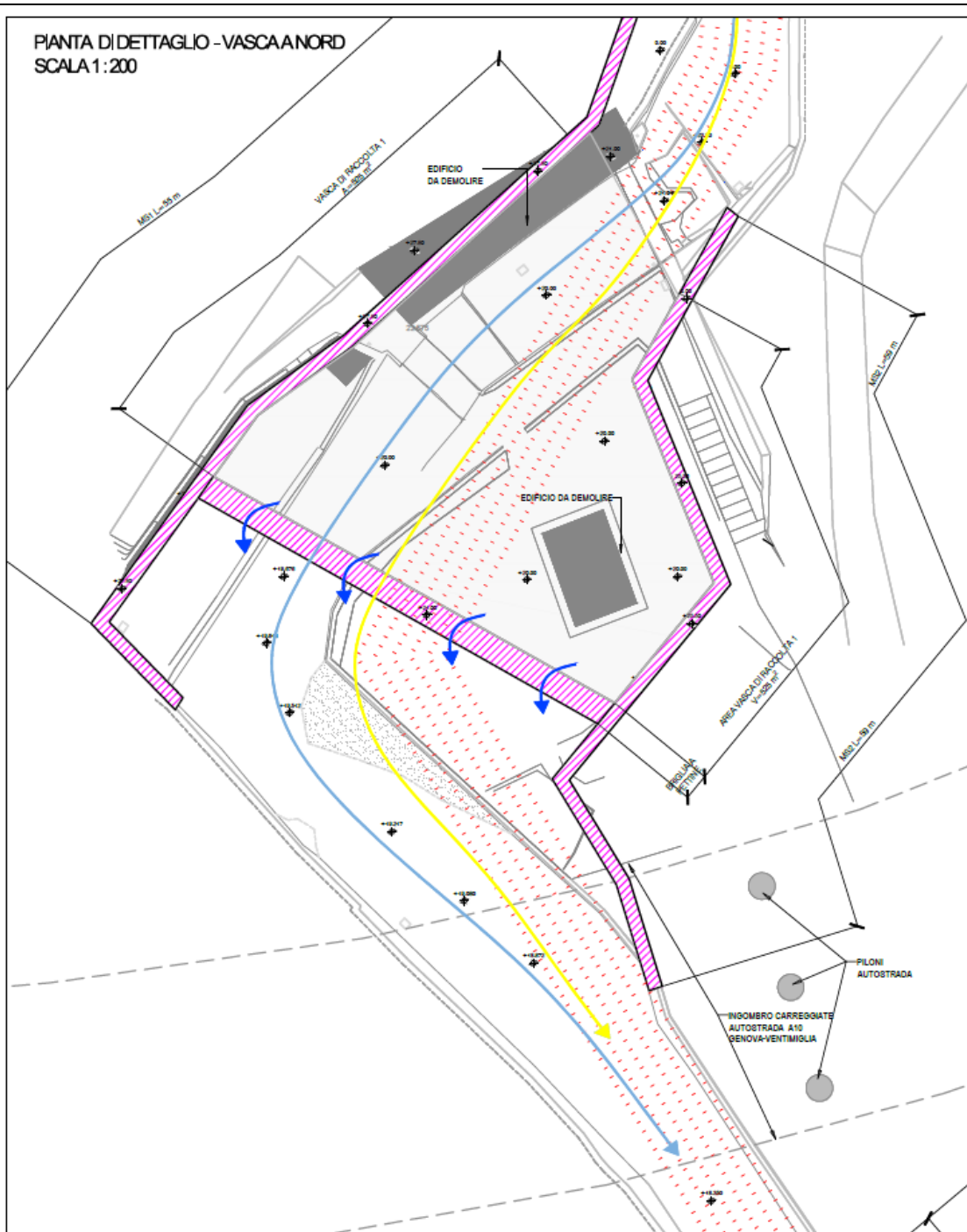


Figura 5-1: progetto briglia idraulica

Lungo il tratto di rio sito tra via Negroponte e via L. Galvani verranno realizzate n. 3 ulteriori vasche di accumulo dei sedimenti, sfruttando i salti di fondo esistenti e realizzando idonee opere di trattenuta, come presentato in **Tavola 4**. Complessivamente, le opere di difesa idraulica oggetto dell'intervento, avranno una capacità di accumulo pari a circa 1000 mc.

Le principali opere da realizzare, in sintesi, comprenderanno:

- Preparazione delle aree (apertura cantiere, opere di scavo, demolizione edifici esistenti, ecc....)

- Briglia idraulica avente le caratteristiche geometriche presentate in Figura 5-1;
- Area per accumulo di detriti (piazza di deposito) a monte della briglia idraulica di cui sopra;
- N. 3 vasche di sedimentazione lungo il tratto del rio tra via Negroponete e via L. Galvani (realizzate sfruttando i salti di fondo già esistenti);
- Muri in c.a. per il sostegno delle sponde e per la protezione dalle onde di piena;
- Una passerella pedonale metallica per il ripristino del passaggio pedonale di via Negroponete interrotto per la costruzione della nuova briglia (al fine di realizzare l'opera di progetto, l'esistente passaggio pedonabile di via Negroponete e la struttura ad arco a monte dell'attraversamento, verranno demoliti).

Si vuole precisare, infine, che:

- La realizzazione della briglia idraulica rappresenta di fatto un vero e proprio "miglioramento" di carattere ambientale. Infatti, l'opera è stata progettata al fine di ridurre il volume solido di sedimenti che raggiunge l'area urbanizzata più a valle, e migliorare le condizioni idrauliche del corso d'acqua.
- La scelta di localizzare le vasche di accumulo lontano dal centro cittadino, inoltre, consentirà di poter effettuare le manutenzioni ordinarie senza gravare in maniera eccessiva sulla viabilità locale, riducendo i disturbi arrecati alla popolazione residente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.372 del 21/10/2015
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Parere Autorità di Bacino Regionale	Parere n. 17 del 28 giugno 2012 (parere favorevole con prescrizioni al progetto preliminare)

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	Regione Liguria
<input checked="" type="checkbox"/> Altre autorizzazioni	Le altre autorizzazioni saranno acquisite nell'ambito della Conferenza dei Servizi convocata dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Valle d'Aosta/Piemonte/Liguria nell'ambito di specifico procedimento di Intesa Stato-Regione

8. Aree sensibili e/o vincolate

Non è prevista alcuna modifica sostanziale relativa all'ubicazione delle opere del Progetto 2014:

- Sistemazione idraulica del tratto urbano del Rio Molinassi – intervento Lotto 1 (da Piazza Clavarino Cosma alla foce);
- Nuova calata ad uso cantieristico navale (Lotto 2) (compresa estensione di superficie).

Pertanto, la verifica dell'eventuale interferenza con Aree Sensibili e/o Vincolate è stata eseguita con esclusivo riferimento alla localizzazione delle nuove aree di progetto (cfr. Capitolo 4):

- Briglia Idraulica e sistemazione del Rio Molinassi – interventi Lotto 3 (da Via Negro Ponte a Piazza Clavarino Cosma)..

Verifica progetto Briglia Idraulica e sistemazione del Rio Molinassi

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Nel raggio di 15 km dall'area di progetto non sono presenti zone umide – Ramsar. (Fonte: PCN)
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La briglia sarà realizzata all'altezza di via Negro Ponte, mentre le 3 vasche di accumulo saranno realizzate subito a valle della briglia. Tali opere distano oltre 300 m dalla linea di costa. La sistemazione del Rio Molinassi compresa nel Lotto 3 interesserà il tratto del corso d'acqua a valle della briglia fino Piazza Clavarino Cosma. Le opere in progetto si trovano ad oltre 300 m dalla linea di costa.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi in progetto (briglia + sistemazione spondale) saranno realizzati a quote inferiori a 1.200 m slm. Inoltre, dalla consultazione della Carta dei Tipi Forestali della Liguria risulta che le aree di progetto non interesseranno aree "forestali". (Fonte: SITAP e Carta dei Tipi Forestali della Liguria)

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area naturale protetta più vicina è la SIC/ZSC IT1331615 Monte Gazzo, che si trova a circa 700 m in direzione Nord rispetto all'area in cui sarà realizzata la briglia. (Fonte: PCN)
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Qualità Aria:</i> Nell'agglomerato di Genova, nel 2018, si è registrato il superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto (il superamento si registra in tutte le postazioni cittadine da traffico) e il superamento della soglia di attenzione per l'ozono (O3). (Fonte: Valutazione annuale della qualità dell'aria – Anno 2018) <i>Qualità acque costiere:</i> Non conformità agli standard di qualità ambientale per i sedimenti marino-costieri. (Fonte: Relazione sullo stato ambiente in Liguria – 2018)
6. Zone a forte densità demografica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Genova ha una popolazione di 578.000 residenti (dati al 31/12/2018) e una densità abitativa pari a 2405,7 abitante/km ² . (Fonte: www.istat.it)
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La briglia, le vasche di accumulo e la sistemazione spondale oggetto del Lotto 3 saranno realizzati lungo il Rio Molinassi, corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004. (Fonte: https://geoportale.comune.genova.it/)
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'intervento sarà realizzato in contesto urbano.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Gli interventi non interesseranno siti contaminati per i quali siano in corso procedimenti di cui alla Parte quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e smi.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Le aree in cui saranno realizzati gli interventi in progetto (briglia e vasche di accumulo + sistemazione spondale) non rientrano in territori gravati da Vincolo Idrogeologico.</p> <p>(Fonte: Autorità di bacino regionale Piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico, Ambiti 12 e 13 – Consultazione Tavola 213150)</p>
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Le aree in cui saranno realizzati la briglia, le vasche di accumulo e la sistemazione spondale rientrano in zone di territorio perimetrate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio Geologico (valori compresi tra R4 molto elevato e R0 lieve o trascurabile); • Fascia di Inondabilità (aree di territorio in Fascia A e fascia B); • Rischio Idraulico (Ri4-molto elevato). <p>(Fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino - Ambiti 12 e 13 – Consultazione Tavola 213150)</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il Comune di Genova rientra in Zona Sismica 3.</p> <p>(Fonte: DGR n. 216 del 13/03/2017)</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>La briglia e le vasche di accumulo saranno realizzate a ridosso del viadotto dell'Autostrada A10 Genova-Ventimiglia.</p> <p>Inoltre, tutta l'area di progetto rientra nel vincolo aeroportuale: Superfici di limitazione degli ostacoli (Codice Navigazione art. 707 c. 1,2,3 e 4).</p> <p>(Fonte: Geoportale Genova)</p>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Si ricorda che il **Progetto definitivo della nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno del Porto Petroli di Genova Sestri Ponente e della sistemazione idraulica del Rio Molinassi** è stato sottoposto a Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/06, ed ha ottenuto **esclusione dalla procedura di VIA** (con prescrizioni) con **Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.372 del 21/10/2015**.

Pertanto, la tabella è stata compilata con esclusivo riferimento alle modifiche proposte per il progetto autorizzato, oltre che per i nuovi progetti non previsti in origine (cfr. Capitolo 4).

In sintesi, le attività oggetto di valutazione riguardano:

- Modifica progetto calata: modifica della tipologia del materiale di riempimento + modifica profilo;
- Modifica Rio Molinassi: modifica del tracciato + riduzione superfici tombinate;
- Nuovo Progetto Briglia Idraulica.

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i> Le modifiche di tipo "fisico" all'ambiente riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alveo del rio Molinassi e l'area della briglia idraulica; • lo specchio di mare in cui sarà realizzata la nuova calata (aumento superficie rispetto al progetto 2014). 		<p><i>Perché:</i> Le attività in progetto sul rio Molinassi determineranno effetti ambientali positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto della briglia idraulica ha il fine di ridurre il volume solido di sedimenti che raggiunge l'area urbanizzata più a valle, migliorando le condizioni idrauliche del corso d'acqua e rendendone meno onerosa la manutenzione. • la sistemazione spondale del tratto del Rio Molinassi migliorerà la sicurezza del corso d'acqua che al momento è caratterizzato da una situazione di elevata pericolosità idraulica. <p>Infine, si prevede che l'ampiamiento della calta a mare, e il conseguente incremento della superficie di mare occupata, non determinerà effetti aggiuntivi significativi rispetto a quanto già valutato per il Progetto 2014.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<p>come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<p><i>Descrizione:</i> In linea generale la realizzazione delle attività in progetto comporterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'occupazione di territorio; • l'impiego di materiale inerte disponibile da cava, (es. sfridi e scarti di lavorazione da cava, ecc...); • l'impiego di materiale di altro genere (materiale ferroso, ecc...); • il consumo di energia (carburante mezzi d'opera e di trasporto). 		<p><i>Perché:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • l'occupazione di territorio, come descritto in precedenza, ha il fine di migliorare la condizione attuale dello stato dei luoghi (sistemazione rio Molinassi, briglia idraulica) • l'impiego di materiale inerte già disponibile presso alcune cave preventivamente individuate, rappresenta un "vantaggio" ambientale in quanto evita lo sfruttamento di "nuove" ed ulteriori risorse naturali; • il consumo di energia (carburante mezzi d'opera e di trasporto) sarà analogo a quello di un cantiere per opere di medie / grandi dimensioni. <p>In ogni caso, il "consumo" di risorse sarà finalizzato alla realizzazione di progetti che contribuiranno a migliorare la situazione attuale delle aree interessate dalle attività.</p>	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non è previsto l'impiego di sostanze/materiali nocivi per la salute umana o per l'ambiente.</p>		<p><i>Perché:</i> ---</p>	
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<p>solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<p><i>Descrizione:</i> In linea generale la realizzazione delle opere in progetto comporterà la produzione di rifiuti speciali originati dalle attività di cantiere quali, ad esempio: terre e rocce da scavo non riutilizzabili in sito, scarti di lavorazione e materiali di sfrido; calcestruzzo da demolizione di opere in cemento, conglomerati bituminosi da demolizione di pavimentazioni, materiali metallici provenienti da demolizione di elementi non più reimpiegabili, ecc.</p> <p>In fase di esercizio sono prodotti rifiuti originati dalle attività svolte Fincantieri.</p>	<p><i>Perché:</i> In fase di realizzazione delle opere, tutti i rifiuti prodotti saranno gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi di quanto previsto da D.Lgs. 152/06 e smi. I rifiuti saranno raccolti separatamente in idonei contenitori (di metallo o di plastica) a seconda della specifica tipologia. Successivamente saranno prelevati con automezzi cassonati ed idonei allo scopo e saranno inviati ad impianti regolarmente autorizzati per il successivo smaltimento o recupero.</p>
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> In fase di realizzazione delle opere (cantiere) le emissioni in atmosfera saranno dovute essenzialmente ai gas di scarico dei mezzi e delle attrezzature impiegati, e dal sollevamento polveri dovuto alla movimentazione dei mezzi e allo svolgimento delle attività di scavo, sbancamento, riporto e livellamento di terreno.</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Le attività sono riconducibili a quelle di un cantiere di medie/grandi dimensioni che, tuttavia opererà solo nelle ore diurne presso le aree maggiormente antropizzate; è possibile prevedere lavorazioni in orario anche notturno per le aree a mare (nuova calata) lontane da aree urbane. Le emissioni in atmosfera saranno prodotte in modo discontinuo e saranno adottate idonee misure di contenimento/mitigazione, quali, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione di programmi di manutenzione del parco macchine che garantirà la perfetta efficienza dei motori; • movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita dalle aree di cantiere; • fermata dei lavori in condizioni anemologiche

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

		<p>particolarmente sfavorevoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> • adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto; • bagnatura area accesso e piazzale per abbattimento polveri, qualora necessaria. • effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente dedicate.
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> In linea generale la realizzazione delle opere in progetto determinerà la produzione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • emissioni sonore; • emissione di vibrazioni. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Il rumore e le vibrazioni saranno prodotti dal funzionamento dei mezzi e delle attrezzature nelle aree di cantiere, oltre che dal transito dei mezzi lungo la viabilità locale.</p> <p>Le attività da realizzare lungo il corso del rio Molinassi, in area urbana densamente abitata, certamente determineranno dei disturbi alla popolazione residente.</p> <p>Invece, considerando che i cantieri per la realizzazione della cassa di colmata non sono limitrofi ad aree abitate, si prevede che le attività in progetto non determineranno ambientali significativi.</p> <p>Si segnala, inoltre, che la scelta di impiegare materiale inerte da cava (in luogo delle terre e rocce da scavo proveniente dal cantiere del "Terzo Valico dei Giovi") per il riempimento della cassa di colmata, determinerà una notevole diminuzione del traffico indotto sulla viabilità urbana, con conseguente riduzione delle emissioni sonore complessive generate in fase di cantiere.</p>
<p>7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i> In fase di realizzazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i> Le uniche sostanze pericolose</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

	<p>delle opere (cantiere) non saranno originati scarichi idrici di carattere industriale oltre quelli già previsti in Progetto 2014.</p> <p>Eventuali sversamenti accidentali non causeranno contaminazione.</p> <p>Il materiale di riempimento per realizzare la cassa di colmata sarà costituito da inerte proveniente da cave preventivamente individuate.</p>	<p>il cui sversamento accidentale potrebbe causare contaminazione del suolo o delle acque superficiali e marine sono rappresentate dal carburante e dagli oli lubrificanti necessari al funzionamento dei mezzi d'opera.</p> <p>Eventuali rilasci accidentali potrebbero verificarsi a causa di:</p> <ul style="list-style-type: none">• spillamenti accidentali provenienti dai macchinari impiegati nelle fasi di cantiere;• rilasci e perdite accidentali da serbatoi di stoccaggio;• perdita durante le operazioni di carico serbatoi da autobotte. <p>Tuttavia, sia il carburante che l'olio lubrificante in cantiere saranno stoccati in idonei serbatoi dotati di bacino di contenimento e posti su aree pavimentate.</p> <p>Tutte le operazioni saranno eseguite sotto la sorveglianza di più operatori e, a servizio delle aree di lavoro, saranno presenti dei kit antinquinamento per immediato intervento in caso di rilascio accidentale.</p> <p>I rifiuti, inoltre, saranno gestiti come descritto al precedente punto 4 e la loro gestione non causerà contaminazione.</p> <p>Per quanto riguarda la realizzazione della cassa di colmata, si precisa che la scelta di utilizzare materiale inerte da cava in luogo del materiale previsto in origine (terre e rocce da scavo provenienti dal cantiere per la realizzazione del "Terzo Valico dei Giovi" e Rio Molinassi), rappresenta un miglioramento dal punto di vista ambientale. Infatti, l'impiego di materiale proveniente da cave consentirà un maggiore</p>
--	---	--

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
		controllo della qualità del materiale d'origine e consentirà di eliminare i potenziali impatti ambientali derivati dall'eventuale impiego di materiale che potrebbe avere caratteristiche chimico-fisico vicine al valore limite dell'accettabilità ammesso per l'impiego previsto.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i> Non sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.		<i>Perché:</i> Per la realizzazione delle attività saranno adottate tutte le necessarie misure di sicurezza previste per un ordinario cantiere di medie/grandi dimensioni.
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i> La briglia e la sistemazione spondale oggetto del Lotto 3 saranno realizzati lungo il Rio Molinassi, corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004. L'area della colmata infine, rientra nell'ambito dell'Area Specialmente Protette di Importanza Mediterranea "Santuario per i Mammiferi Marini".		<i>Perché:</i> La realizzazione della briglia e la sistemazione spondale del Rio Molinassi sono progetti da realizzare per mettere in sicurezza il corso d'acqua che attualmente è caratterizzato da elevata pericolosità idraulica. Le attività in progetto, inoltre, non determineranno modifiche significative del paesaggio. Pertanto, non si prevedono effetti ambientali negativi e significativi. L'area della colmata rientra nell'ambito dell'Area Specialmente Protette di Importanza Mediterranea "Santuario per i Mammiferi Marini". Premesso che nell'area al momento non sono state ancora stabilite da parte italiana specifiche misure relative alla salvaguardia, si prevede che l'occupazione di uno specchio d'acqua in un'area già antropizzata in cui sono già presenti da tempo altre infrastrutture portuali, non determinerà effetti ambientali

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

		negativi e significativi.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> ---		<i>Perché:</i> ---
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le attività in progetto prevedono: <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una briglia idraulica lungo il corso del rio Molinassi; • La sistemazione spondale del rio Molinassi; • La sistemazione della foce del rio San Michele. 		<i>Perché:</i> La realizzazione della briglia e la sistemazione spondale del Rio Molinassi sono progetti che hanno il fine di mettere in sicurezza il corso d'acqua che attualmente è caratterizzato da elevata pericolosità idraulica. Le attività in progetto, pertanto, non determineranno effetti ambientali negativi e significativi.
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dal punto di vista della viabilità, le aree di progetto sono caratterizzate dalla presenza di: <ul style="list-style-type: none"> • Svincolo autostradale (A10); • Reticolo stradale urbano; • Reticolo stradale industriale (via Ronchi). 		<i>Perché:</i> Il traffico dei mezzi in ingresso/uscita dalle aree di cantiere determinerà un aumento del traffico locale. Tale interferenza, tuttavia, cesserà al termine delle attività quando il livello di traffico tornerà ad attestarsi sui livelli originari. Si sottolinea, inoltre, che la proposta progettuale relativa all'impiego di inerte da cava per il riempimento della cassa di colmata, consentirà di alleggerire in maniera sostanziale il traffico sul reticolo stradale urbano del Comune di Genova che, soprattutto in considerazione dei noti eventi degli ultimi

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
		tempi (crollo del Ponte Morandi recentemente riaperto al transito e il più recente crollo del viadotto Madonna dell'Autostrada A6), risulta particolarmente critico e congestionato.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il tratto del rio Molinassi oggetto di intervento ricade in area densamente popolata. Il progetto di ampliamento della calata a mare sarà realizzato tra il pontile Delta del Porto Petroli di Miltedo e l'area Fincantieri a Sestri Ponente.		<i>Perché:</i> Le opere previste lungo il corso del rio Molinassi non determineranno interferenze sul paesaggio. L'ampliamento della cassa di colmata non determinerà sulla visibilità dell'area effetti aggiuntivi rispetto a quelli valutati per il Progetto 2014. Gli unici disturbi alla fruibilità delle aree oggetto di intervento saranno temporanei e dovuti alla presenza "fisica" del cantiere (mezzi d'opera e attrezzature di cantiere).
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tutte le aree di progetto sono localizzate in zone urbanizzate (abitato di Genova e area portuale).		<i>Perché:</i> Le nuove superfici occupate su suolo sono quelle in cui saranno realizzati i seguenti interventi: <ul style="list-style-type: none"> • Briglia idraulica La briglia sarà realizzata in un'area che si presenta in stato di sostanziale abbandono, occupata da una baracca e coperta da vegetazione di tipo arbustivo. Non si prevedono effetti ambientali negativi e significativi.
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto della realizzazione della nuova calata ad uso cantieristico è		<i>Perché:</i> Nessun effetto ambientale significativo negativo. La compatibilità dei progetti in

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

	<p>compreso nelle previsioni di sviluppo del Piano Regolatore del Porto di Genova ad esclusione dell'ampliamento della calata..</p>	<p>esame è già stata valutata dagli strumenti di pianificazione vigenti. Per quanto riguarda l'ampliamento della calata; occorre precisare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con nota del 11.02.2016 n° 2254 l'Autorità Portuale di Genova ha trasmesso, per esame e parere, gli atti e la documentazione relativi alla proposta di adeguamento tecnico-funzionale del vigente PRP – Nuova calata ad uso cantieristica navale all'interno dell'ambito territoriale del Porto Petroli – Fincantieri con sistemazione idraulica del Rio Molinassi. • In data 14.12.2016, l'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso il suo parere favorevole all'Adeguamento Tecnico Funzionale del PRP e al proseguo dell'iter procedimentale di legge del progetto in oggetto (protocollo n. 27/2016). 		
<p>16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il tratto del rio Molinassi oggetto di intervento ricade in area densamente popolata.</p>		<p><i>Perché:</i> I disturbi alla popolazione residente saranno dovuti allo svolgimento delle attività di cantiere. I fattori di perturbazione principali sono relativi all'emissione di rumore, vibrazioni, sollevamento polveri e gas di scarico dei mezzi d'opera. Gli impatti determinati da tali fattori di perturbazione, tuttavia, avranno carattere temporaneo e cesseranno immediatamente al termine delle attività.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

	in aree limitrofe non sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.).			
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Come detto parte delle attività in progetto coinvolgeranno il corso del rio Molinassi.		<i>Perché:</i> La realizzazione della briglia e la sistemazione spondale del Rio Molinassi sono progetti che hanno il fine di mettere in sicurezza il corso d'acqua che attualmente è caratterizzato da elevata pericolosità idraulica. Le attività in progetto, pertanto, non determineranno effetti ambientali negativi e significativi.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'agglomerato di Genova, nel 2018, si è registrato il superamento del limite del valore medio annuale per il biossido di azoto e il superamento della soglia di attenzione per l'ozono.		<i>Perché:</i> Le emissioni in atmosfera saranno dovute essenzialmente ai gas di scarico dei mezzi e delle attrezzature impiegati e dal sollevamento polveri dovuto alla movimentazione dei mezzi e allo svolgimento delle attività di scavo, sbancamento, riporto e livellamento di terreno. Tali emissioni saranno prodotte in modo discontinuo e saranno adottate idonee misure di contenimento/mitigazione, quali, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • adozione di programmi di manutenzione del parco macchine che garantirà la perfetta efficienza dei motori; • movimentazione di mezzi con basse velocità d'uscita dalle aree di cantiere; • fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli; • adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la 	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

			<p>movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • bagnatura area accesso e piazzale per abbattimento polveri, qualora necessaria. • effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente dedicate. <p>In ogni caso gli effetti delle emissioni in atmosfera prodotte avranno durata temporanea e cesseranno al termine delle attività.</p> <p>Non sono previsti effetti significativi e negativi sull'ambiente.</p>
<p>20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Il Comune di Genova rientra in Zona Sismica 3.</p> <p>Le aree lungo in corso del rio Molinassi in cui saranno realizzati gli interventi in progetto rientrano in zone di territorio perimetrato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rischio Geologico (valori compresi tra R4-molto elevato e R0-lieve o trascurabile); • Rischio Idraulico (Ri4-molto elevato); • Fascia di Inondabilità (aree di territorio in Fascia A e fascia B) 	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>Premesso che tutte i progetti sono stati sviluppati secondo quanto previsto dalle specifiche Norme Tecniche, si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il progetto per la messa in sicurezza del Rio Molinassi (opere di Lotto 1), è stato sviluppato nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino Regionale (parere n. 17 del 28 giugno 2012). • il progetto della briglia idraulica (non previsto nel Progetto 2014) è stato implementato per accogliere alcune richieste informali pervenute da parte degli Enti coinvolti nel procedimento di autorizzazione. 	
<p>21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p><i>Descrizione:</i></p> <p>Al momento è in fase di studio un progetto di sviluppo dell'intera area Fincantieri che prevede di avanzare tutto il profilo della</p>	<p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><i>Perché:</i></p> <p>La modifica del profilo della cassa di colmata è stata implementata per ottimizzare il progetto in esame di studio con il futuro progetto di sviluppo di tutta l'area</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
	costa.		Fincantieri. Tale scelta consentirà di eliminare i problemi di interferenze durante il cantiere
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<i>Descrizione:</i> Le aree di progetto sono localizzate a distanza (in linea d'aria) di circa 15 – 20 km dal confine con la Francia.		<i>Perché:</i> La tipologia di progetto e le modalità di svolgimento delle attività previste non comporterà effetti di natura transfrontaliera.

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
Tavola 1	Planimetria di inquadramento generale	(varie)	Tavola 1
Tavola 2	Planimetria di confronto interventi 2014 / 2019	1:2.000	Tavola 2
Tavola 3	Planimetria di confronto interventi 2014 / 2019 – nuovo alveo rio Molinassi	1:1.000	Tavola 3
Tavola 4	Nuovo progetto briglia idraulica	1:200	Tavola 4
Tavola 5	Carta dei Vincoli	(varie)	Tavola 6

Il Direttore
Responsabile Unico di Procedimento
(Ing. Stefano Pinasco)

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)*